PAROLA VERITÀ FEDE

# Non avevano ancora compreso la Scrittura

La risurrezione di Gesù è evento cristologico perché è evento teologico, se non fosse evento teologico, mai potrebbe essere evento cristologico. Ma tutta la persona di Cristo è verità teologica e solo perché verità teologica e anche verità cristologica. La risurrezione di Gesù è verità essenziale della profezia, come verità essenziale della profezia è la morte di Cristo e la sua espiazione vicaria. In ogni Salmo nel quale si parla della sofferenza del Servo del Signore, sempre si parla della sua risurrezione. Sempre viene rivelato che la morte non è la fine del Servo di Dio. Dalla morte nasce un futuro di gloria per il suo Servo. Leggiamo con occhi e con sapienza e intelligenza di Spirito Santo questi due Salmi:

Primo Salmo: *Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Lontane dalla mia salvezza le parole del mio grido! Mio Dio, grido di giorno e non rispondi; di notte, e non c’è tregua per me. Eppure tu sei il Santo, tu siedi in trono fra le lodi d’Israele. In te confidarono i nostri padri, confidarono e tu li liberasti; a te gridarono e furono salvati, in te confidarono e non rimasero delusi. Ma io sono un verme e non un uomo, rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente. Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». Sei proprio tu che mi hai tratto dal grembo, mi hai affidato al seno di mia madre. Al mio nascere, a te fui consegnato; dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio. Non stare lontano da me, perché l’angoscia è vicina e non c’è chi mi aiuti. Mi circondano tori numerosi, mi accerchiano grossi tori di Basan. Spalancano contro di me le loro fauci: un leone che sbrana e ruggisce. Io sono come acqua versata, sono slogate tutte le mie ossa. Il mio cuore è come cera, si scioglie in mezzo alle mie viscere. Arido come un coccio è il mio vigore, la mia lingua si è incollata al palato, mi deponi su polvere di morte. Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. Libera dalla spada la mia vita, dalle zampe del cane l’unico mio bene. Salvami dalle fauci del leone e dalle corna dei bufali.*

*Tu mi hai risposto! Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all’assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d’Israele; perché egli non ha disprezzato né disdegnato l’afflizione del povero, il proprio volto non gli ha nascosto ma ha ascoltato il suo grido di aiuto. Da te la mia lode nella grande assemblea; scioglierò i miei voti davanti ai suoi fedeli. I poveri mangeranno e saranno saziati, loderanno il Signore quanti lo cercano; il vostro cuore viva per sempre! Ricorderanno e torneranno al Signore tutti i confini della terra; davanti a te si prostreranno tutte le famiglie dei popoli. Perché del Signore è il regno: è lui che domina sui popoli! A lui solo si prostreranno quanti dormono sotto terra, davanti a lui si curveranno quanti discendono nella polvere; ma io vivrò per lui, lo servirà la mia discendenza. Si parlerà del Signore alla generazione che viene; annunceranno la sua giustizia; al popolo che nascerà diranno: «Ecco l’opera del Signore!» (Sal 22,2-32).*

Secondo Salmo: *In te, Signore, mi sono rifugiato, mai sarò deluso. Per la tua giustizia, liberami e difendimi, tendi a me il tuo orecchio e salvami. Sii tu la mia roccia, una dimora sempre accessibile; hai deciso di darmi salvezza: davvero mia rupe e mia fortezza tu sei! Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio, dal pugno dell’uomo violento e perverso. Sei tu, mio Signore, la mia speranza, la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza. Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno, dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno: a te la mia lode senza fine. Per molti ero un prodigio, ma eri tu il mio rifugio sicuro. Della tua lode è piena la mia bocca: tutto il giorno canto il tuo splendore. Non gettarmi via nel tempo della vecchiaia, non abbandonarmi quando declinano le mie forze. Contro di me parlano i miei nemici, coloro che mi spiano congiurano insieme e dicono: «Dio lo ha abbandonato, inseguitelo, prendetelo: nessuno lo libera!».*

*O Dio, da me non stare lontano: Dio mio, vieni presto in mio aiuto. Siano svergognati e annientati quanti mi accusano, siano coperti di insulti e d’infamia quanti cercano la mia rovina. Io, invece, continuo a sperare; moltiplicherò le tue lodi. La mia bocca racconterà la tua giustizia, ogni giorno la tua salvezza, che io non so misurare. Verrò a cantare le imprese del Signore Dio: farò memoria della tua giustizia, di te solo. Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. Venuta la vecchiaia e i capelli bianchi, o Dio, non abbandonarmi, fino a che io annunci la tua potenza, a tutte le generazioni le tue imprese. La tua giustizia, Dio, è alta come il cielo. Tu hai fatto cose grandi: chi è come te, o Dio? Molte angosce e sventure mi hai fatto vedere: tu mi darai ancora vita, mi farai risalire dagli abissi della terra, accrescerai il mio onore e tornerai a consolarmi. Allora io ti renderò grazie al suono dell’arpa, per la tua fedeltà, o mio Dio, a te canterò sulla cetra, o Santo d’Israele. Cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra e la mia vita, che tu hai riscattato. Allora la mia lingua tutto il giorno mediterà la tua giustizia. Sì, saranno svergognati e confusi quelli che cercano la mia rovina (Sal 71,1-24).*

Il Giusto è il Servo sofferente del Signore. Il Giusto è il Crocifisso. Il Crocifisso è il Figlio di Dio. Il Crocifisso è il suo Messia. La morte in croce dal Messia è vissuta in vece nostra, al posto nostro, è vissuta per l’espiazione dei nostri peccati, è vissuta perché dalla croce, dal corpo trafitto di Servo dovrà sgorgare l’acqua e il sangue che dovranno dare vita ad ogni uomo, Compiuto il sacrificio, offerto al Padre il suo corpo in olocausto, il Padre scende nella tomba e dona al figlio suo un corpo glorioso, incorruttibile, spirituale, immortale. Innalza il suo Servo nel più alto dei cieli, lo fa sedere alla sua destra e lo costituisce Signore dell’universo e Giudice dei vivi e dei morti. Ecco perché la risurrezione è evento teologico e solo perché evento e verità teologica è anche evento e verità cristologica. Tutto in Cristo è frutto dell’amore eterno del Padre. Senza la verità teologica, la verità cristologica è nulla. Ma anche senza la verità pneumatologica, la verità cristologica è nulla.

Quali sono le conseguenze di questa verità? Se la risurrezione è prima di tutto verità teologica, essa non riguarda solo il popolo dei figli di Abramo. Essa riguarda ogni uomo. Se fosse solo verità cristologica, tutti potrebbero dire*: “A me Cristo Gesù non interessa”*. Altra conseguenza. se Cristo è verità teologica, è gravissimo errore teologico, è pesantissima falsità teologica affermare, dire, insegnare oggi che Cristo non va dato agli uomini o che con gli altri uomini si deve stare in compagnia e non in conversione. Agli altri uomini il Padre ha dato Cristo. Agli altri uomini il Padre comanda di dare Cristo. Agli altri uomini Cristo va dato, proprio perché Cristo è verità teologica. Leggendo sempre con occhi di Spirito Santo, anche il comando che Gesù dona ai discepoli - *Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,18-20)* – è dato per potere teologico. È il potere che il Padre ha dato al Figlio suo. Tutto ciò che Cristo dice e opera è sempre per potere teologico. Ecco due brani della scrittura che ci confermano in questa verità teologica:

Primo brano*: Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell’uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo». Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l’opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato». Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: Diede loro da mangiare un pane dal cielo». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo». Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell’ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell’ultimo giorno» (Gv 6,26-40).*

Secondo brano: *Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo. Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell’alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato (Eb 1,1-4).* Non dare Cristo al mondo è distruggere tutta la verità teologica di Cristo Gesù. Ora senza la verità teologica, ogni verità cristologica è falsità e menzogna. Un tempo i figli di Israele hanno ridotto a menzogna tutta la Scrittura. Ora noi abbiamo ridotto a menzogna tutta la verità teologica di Cristo Gesù. No solo l’abbiamo ridotta ieri, oggi la stiamo riducendo a menzogna con menzogne sempre più pesanti. Urge ridare a Cristo Gesù tutta la sua verità teologica, se si vuole dare a lui tutta la sua verità cristologica. Anche la sua verità pneumatologica è urgente che gli sia data. Per verità teologica, Cristo Gesù va dato ad ogni uomo.

*Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall’altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l’hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all’altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l’altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l’altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. I discepoli perciò se ne tornarono di nuovo a casa. (Gv 20,1-10).*

Madre di Dio, anche Tu sei verità teologica, verità cristologica, verità pneumatologica e solo dopo sei verità mariologica. Avendo noi ridotto a menzogna la verità teologica del Figlio tuo, anche la tua verità teologica abbiamo ridotto a menzogna. Abbiamo bisogno che tu venga e ci aiuti a dare al Figlio tuo la sua verità teologica. Così anche tu sarai liberata dalla menzogna e dalla falsità nelle quali gli uomini ti hanno avvolta e brillerai nella tua purissima verità teologica, cristologica, pneumatologico. Dalla tua luce noi riceveremo luce e anche per la nostra vita brillerà la verità teologica, la verità cristologica, la verità pneumatologica, la verità mariologica. Madre Santa, non tardare. Vieni presto e riporta ogni verità nei nostri cuori. Grazie Madre di Dio e Madre nostra. Ne siamo certi. Tu ascolterai il nostro grido.

**08 Marzo 2026**